

- Nel 1850 matura il compromesso che associa il movimento

borghese all'antico avversario nella gestione del potere.

Gli ideali illuministici in parte realizzati, in parte delusi.

(L'equilibrio "aristocratico" [a suo modo] tra Romanticismo e Illuminismo (i 4 amici!) posto di volta negli opposti della reazione autoritaria, ostile alla modernità [Wagner, L'oro del Reno, la sua: Redenzione], e della rivoluzione proletaria [Parigi 1870, Marx e Engels].)

- Nel 1950 dopo due guerre mondiali il compromesso liberale e liberistico entra in crisi per l'imporso mondiale dell'americanismo (capitale, mercato, impresa): dal lavoratore al consumatore, dalla società borghese alla società di massa.

(Comincia il cammino dell'Informatica: dalla Geografia alla Inf...)

Humboldt da vecchio si avvicina teoricamente a Kant

(Geografia fisica in Opere, vol. VII, Milano, Tipografia Giovanni Silvestri, 1807, pp. XXII-XXIV):

«La storia e la geografia non sono scienze ma saperi (...) Tutta la descrizione del mondo e della Terra, quando deve essere sistematica, deve cominciare dal globo, con l'idea dell'insieme, e riportarsi sempre a questa. » 'όλον

- Dice Kant:

«Come sapere dell'insieme (natura e storia, geologia e antropologia) la geografia non è una scienza ma una sapienza. » N3

Restringendosi i suoi interessi e specializzandosi la geografia ricostruisce la complessità del suo oggetto "linealizzandola" all'infinito tramite la interdisciplinarietà naturalisticamente atteggiata e obbiettivistica.

N3: Un sapere transdisciplinare non ha dei riferirsi a "oggetti" conoscitivamente "linealizzati", ma a "soggetti" eticamente, biograficamente e autobiograficamente formati.

Il sapere (lo strumento) è politico!

Franco Farinelli:

- « Humboldt appariva ai contemporanei come la reincarnazione di Aristotele, mentre è il primo e ultimo 'sapiente' a indagare la natura scientificamente secondo principi autenticamente e letteralmente globali... - Nessuno dopo di lui ha praticato questo idiomma. Il che potrebbe non interessarci se proprio ai giorni nostri di un sapere autenticamente globale relativo al Mondo e alla Terra non vi fosse quasi disperato bisogno, se non si iniziasse ad avvertire la sua mancanza come la più grave tra le questioni politiche. » N3!
- (Esattamente la questione che da dieci anni è al centro del progetto formativo di MEPEI.) 

Telmo Pievani (altro Saggio introduttivo ai Quadri)

Sulla mensola della cabina del Beagle (1831-'36: viaggio intorno al mondo) i 7 tomi delle Opere di Humboldt e i Principi di geologia di Charles Lyell.

- Humboldt come "il guru degli esploratori e naturalisti vittoriani."
 - Nel Diario di viaggio (1839 e 1845) Darwin formula giudizi di eccellenza nell'opera di Humboldt.
- Ne imita la prosa immaginifica, la cura descrittiva, la quasi totale indifferenza per gli steccati disciplinari, la descrizione anche fisicamente impervia di vulcani e terremoti. (Humboldt è il primo essere umano a salire a 6000 metri)

1842: incontro a Londra. L'anglosassone newtoniano Darwin annota con severa delusione: "H., un uomo fragile e poggiorico!"

- Humboldt è ammirato da Coleridge, Verne, Poe, persino dal rivoluz. Simon Bolivar. Lui legge i Diari di James Cook e di Louis Antoine de Bougainville.
 - Sappiamo della sua amicizia con Goethe tra Jena e Weimar: i due studiano la poesia, la botanica, la geologia, il galvanismo (H. è ispettore minerario).
 - Ma, al contrario di Goethe verrà dimenticato. La sua prosa non può competere col Fant (forse lui il modello) o con le affinità elettive.
- La scienza positivista comitiana cancella la memoria della sua opera. N3

Franco Farinelli, Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo, 9B15

(X)

Einaudi, Torino 2003, (pp. 40-1)

[Farinelli a Mexer]

1. Il "luogo" come spazio di vita e di lavoro che non necessita di "indici" (per es. il nome di una montagna).

2. Chi viene "da fuori" cerca di ridurre a quel che già conosce quello che vede per la prima volta, per es. fornendolo di un nome. [cfr. i Cassini]

Per chi vive in 1. il paesaggio non esiste, non esistono nomi - definizioni delle cose, non esiste una superficie della Terra (una Geo-grafia).

Il paesaggio: X — X (p. 41).

Ma veniamo a Humboldt

X — X (pp. 42-3)

(X) Da inserire a 9 (come 9B15)

Influenza di Humboldt su **Alfred Russel Wallace** (1823-1913)

coautore della teoria della evoluzione 1858 NB: H. muore nel 1859, l'anno della Origine

Sulla rosta di Humboldt viaggi in America, poi in Malesia. ^{delle specie.}

Oltre a Humboldt legge i Diari di viaggio di Darwin, il Saggio sulla popolazione di Malthus e

Vestiges of the Natural History of Creation (1844)

anonimo, ma Robert Chambers alla 12^{esima} ed. 1884.

Best seller mondiale.

Lo leggono J.S. Mill, la regina Vittoria, il principe Alberto che ne legge parti ad alta voce ai visitatori.

Un contone ignobile che esacerbava idee evoluzionistiche ed esaltazione romantica della natura e della religione cristiana.

(Piace un casino!)

La questione "biografica": l'emozione del principe Alberto, l'atmosfera evoluzionistica sono dimolti: come e perché?

Per es.: **Wallace** fu il primo a ipotizzare scientificamente la vita su altri pianeti.

Ma: **Cyrano de Bergerac** (1619-1655):

Storia comica degli imperi e degli stati della luna (1657).

Che ne è delle emozioni dei lettori di Cyrano?

Come cammina il sapere nelle biografie? Come vi si dissolve? **NB**

Telmo Pievani: Humboldt con Aimé Bouplau dal Venezuela risale l'Orinoco.

« Il figlio della aristocrazia prussiana rischia vita e salute (e patrimonio) elencando specie animali; misura tutto. »

« Idea che la Terra sia un unico organismo vivente in cui tutto è interconnesso... la natura come trama globale di relazioni: una immensa rete vitale priva di un piano trascendente e tenuta insieme da una unita profonda. » [cfr. la "rete"!]

Humboldt fondatore della biogeografia olistica.

17

« Visione unitaria della Terra in cui natura e cultura non possono restare separate: i Quadri come caleidoscopio geografico dei viventi. »

Di qui l'orchio del "viandante planetario":

« Culture e lingue native: ciascuna portatrice di una storia unica. »

- A Jefferson (ancora tollerante sul razzismo): « Le razze umane condividono

(Da vecchio Darwin, anche lui anti-sclavista, legge e amata scrupolosamente Kosmos, che tiene nella sua biblioteca a Down House, come già faceva da giovane.)

la stessa biologia e sono da considerarsi solo come declina: zioni geografiche e culturali dell'unica grande famiglia umana, immersa in un unico grande sistema terrestre. »

« Il vate della grande unità della natura che aveva provato a sintetizzare poeticamente illuminismo e organicismo romantico, nell'età degli specialismi disciplinari, dello sperimentalismo, delle accademie e delle università, passo presto di moda. » (Telmo Pievani)

Ma oggi: fatta la tara del romanticismo ottocentesco di fronte a complessi modelli interdisciplinari per fattori interdipendenti e scambi internazionali, diviene importante recuperare « una genuina scienza delle connessioni. Il pendolo della storia sta toruando all'idea che la Terra sia un grande sistema unitario di interconnessioni. »

Di qui la necessità di intrecciare linguaggi e sguardi scientifici - « L'olismo razionale di Humboldt e la sua geografia integrata, fisica e umana, il suo ecologismo ante litteram, riaffiorano oggi... »

[Geografia come scienza universale]